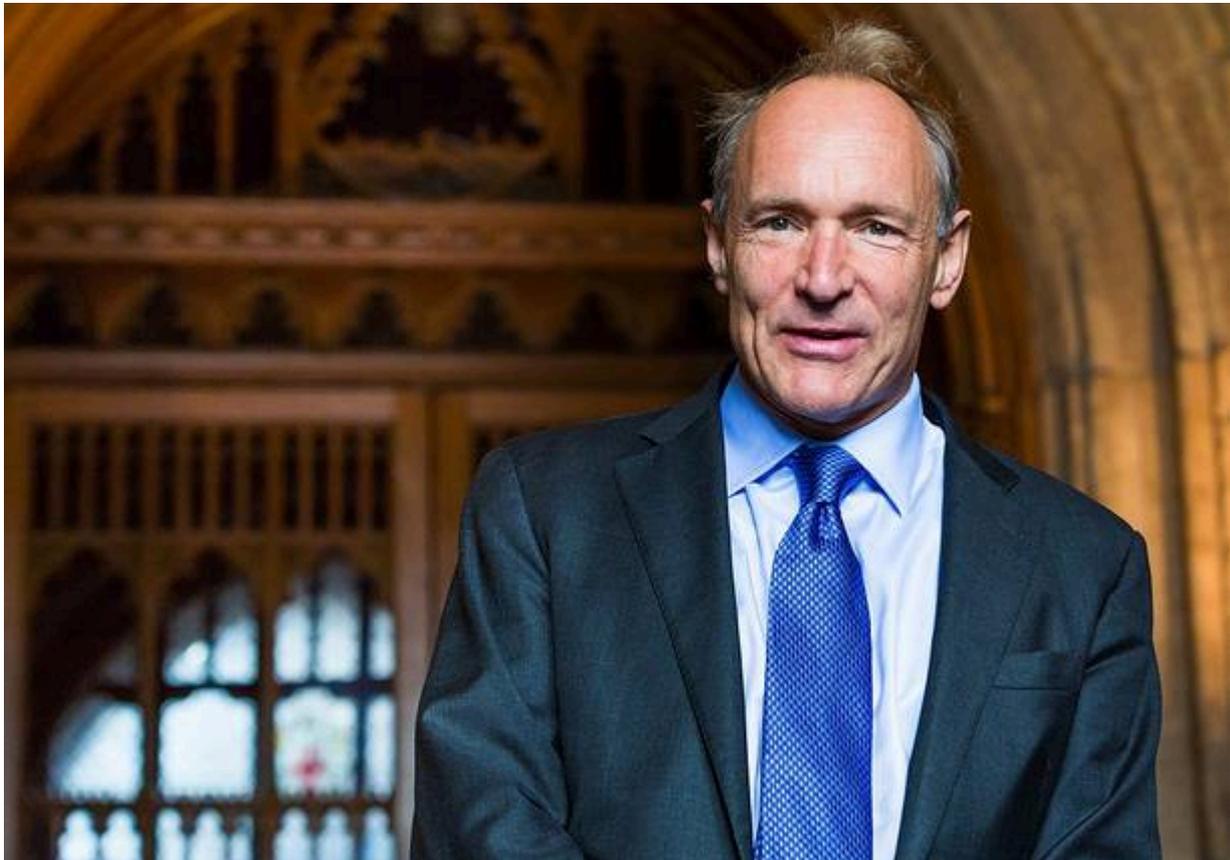


VareseNews

Tim Berners-Lee lancia nove regole per aggiustare Internet

Pubblicato: Lunedì 25 Novembre 2019



Nove regole per “aggiustare” Internet. A lanciarle, sia sul sito della [World Wide Web Foundation](#) che firmando un editoriale sul [New York Times](#), è **Tim Berners-Lee**. Ovvero l’uomo che, nell’agosto di **28 anni** fa, creò il primo sito Internet. Annunciato lo scorso anno al Web Summit di Lisbona, ora è on line il contratto per il Web.

If we fail to defend the free and open web, we risk a digital dystopia of entrenched inequality and abuse of rights.

We must act now. Join me in backing the Contract for the Web — a global plan of action for the [#WebWeWant](#). [@webfoundation](#)<https://t.co/CeLuSzKtqB>

— Tim Berners-Lee (@timberners_lee) November 25, 2019

Si tratta, in altre parole, di una serie di istanze rivolte ai governi, alle aziende ma anche ai cittadini. La richiesta ai **governi** è quella di assicurare a tutti una connessione, garantire la neutralità della rete e il rispetto della privacy delle persone. Garantire una rete accessibile e tutelare i dati degli utenti sono richieste che Berners-Lee rivolge anche alle **aziende**. Alle quali viene chiesto anche di sviluppare delle

tecnologie che, così si legge, permettano all'umanità di esprimere la parte migliore di sé.

«Le comunità sono fatte a pezzi dai pregiudizi, dall'odio e dalla disinformazione diffusa online. Truffatori usano il web per rubare identità, stalker per molestare e intimidire le loro vittime e malintenzionati sfruttano il digitale per sovvertire la democrazia». Berners-Lee afferma esplicitamente che «l'utilizzo di pubblicità elettorali targettizzate nella campagna per le presidenziali americane del **2020** e in ogni altra elezione nel mondo rischiano di minare la comprensione dei fatti da parte degli elettori e le loro scelte».

Come detto, il padre di Internet chiama in causa anche gli **utenti**. Ai quali raccomanda di essere collaborativi, ad esempio creando contenuti con licenza open, di costruire comunità all'interno delle quali sia mantenuto un confronto civile e rispettoso dei diritti di tutti, e di lottare perché il Web rimanga un ambiente aperto e accessibile a tutti.

«Siamo al punto di non ritorno», il messaggio dalle colonne del **NYT**, «il modo in cui reagiremo di fronte a queste problematiche determinerà se il Web svilupperà il suo potenziale di forza positiva globale o se ci condurrà in una distopia digitale».

[Foto di Paul Clarke – Opera propria, CC BY-SA 4.0, su Wikipedia]

Riccardo Saporiti

riccardo.saporiti@varesenews.it